

# Giornali

## Fnsi contro le Poste: «No al recapito a giorni alterni»

**L**e Poste Italiane propongono di recapitare a giorni alterni la corrispondenza nelle case degli italiani. L'iniziativa annunciata, che riguarda anche la consegna di giornali quotidiani e periodici, coinvolgerebbe 5.296 Comuni. Sull'ipotesi avanzata dai vertici dell'ente postale interviene ora la Federazione Nazionale della Stampa Italiana: «La proposta è grave e inaccettabile e richiede l'intervento immediato del governo» ha affermato in una nota Raffaele Lorusso, segretario generale della Fnsi, osservando che «se il cambiamento di cui parlano le Poste Italiane, tanto strombazzato negli spot pubblicitari, deve tradursi nella negazione dei servizi essenziali c'è da essere seriamente preoccupati. In nome di un'ambiziosa conversione all'attività finanziaria, infatti, Poste Italiane pretende di impedire ai cittadini di più di cinquemila Comuni d'Italia di ricevere regolarmente il loro quotidiano e i loro periodici». E «se l'intenzione di Poste Italiane è quella di impedire l'accesso all'informazione degli abitanti dei Comuni in cui il recapito postale costituisce l'unica possibilità di ricevere quotidiani e periodici e, di conseguenza, di condannare alla chiusura molte testate, allora è giusto – prosegue Lorusso – che il governo riveda il servizio postale universale, finora affidato a Poste Italiane e che alle casse dello Stato costa 262,4 milioni di euro l'anno. Non si capisce perché, infatti, si dovrebbe continuare a sostenere con i soldi pubblici un servizio essenziale che di fatto si pretende di negare».

Per il segretario generale della Fnsi «la gravità di questa impostazione non può lasciare indifferente il governo» perché «è in gioco soprattutto il diritto costituzionalmente garantito dei cittadini di accedere all'informazione». Inoltre, vanno prese in seria considerazione le «inevitabili ripercussioni sul piano occupazionale in un settore già fortemente provato e ridimensionato dalla lunga fase di recessione: senza la consegna a domicilio molti quotidiani saranno costretti a chiudere. Per queste ragioni, il governo deve garantire il rispetto della direttive europee sul mercato dei servizi postali. Non va infatti dimenticato che è obbligo degli Stati membri dell'Unione europea di tenere conto delle esigenze degli utenti, assicurando il servizio postale per almeno cinque giorni lavorativi a settimana, senza discriminazioni e senza sospensioni o interruzioni».